

se tali eventuali ritardi possano essere stati decisivi per l'evoluzione negativa della vicenda che si è conclusa con il decesso della donna. (4-32404)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 53 del 2000 ha la finalità di promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura della famiglia e di formazione dei figli mediante l'istituzione dei congedi per entrambi i genitori e anche mediante il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale;

tali principi sono affidati al complesso dell'articolato ma anche all'indicazione contenuta dall'articolo 15 della legge che prevede l'emanazione — entro un anno dalla entrata in vigore (quindi entro il 28 marzo 2001) — di un testo unico di tutte le norme in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità;

inoltre, per sostenere le misure a sostegno della flessibilità di orario, l'articolo 9 prevede uno stanziamento di 40 miliardi annui, le cui modalità di concessione sono da definire tramite decreto del Ministro del Lavoro;

su questo articolo si sono appuntate alcune richieste di Confartigianato Donna Impresa di Padova che ha evidenziato sia le difficoltà « naturali » dell'attuazione concreta dei principi di flessibilità previsti dal comma 1 sia il ritardo nella emanazione del suddetto decreto applicativo —:

a) quali siano le valutazioni del Ministero su tali perplessità;

b) quali siano i tempi di emanazione del Decreto previsto dal comma 2 dell'articolo 9;

c) quali siano le previsioni — e le possibili anticipazioni — dei tempi di emanazione del testo unico previsto dall'articolo 15. (4-32416)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il comune di Lucca ha ricevuto dai fondi per il Giubileo il contributo di lire 7.000.000.000 (sette miliardi) per lavori di restauro e messa a norma di un manufatto finalizzato ad Ostello della gioventù;

i lavori dovevano concludersi entro maggio 2000 per consentire l'apertura della struttura ricettiva in tempo utile per gli eventi di massa legati all'anno giubilare;

a tutt'oggi l'Ostello non è in condizioni di avviare la sua attività, e questo ha reso impossibile la prevista apertura del Salone dei comici;

detto finanziamento è stato ottenuto in concorrenza con altri comuni che ne sono rimasti esclusi;

il relativo danno erariale per il comune non è trascurabile;

quali controlli siano stati effettuati sul corretto impiego del finanziamento;

quali potranno essere per il comune di Lucca le conseguenze per l'avvenuto mancato rispetto delle clausole e dei tempi stabiliti.

(2-02709)

« Moroni ».

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVO e SORIERO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, il quotidiano *Milano Finanza* ha riferito di una iniziativa di Banca Intesa per gli alluvionati del Nord Ovest, in base alla quale la banca avrebbe stanziato 300 miliardi in favore di chi ha subito danni ad abitazioni o strutture produttive per l'erogazione di prestiti per un importo massimo di 200 milioni alle imprese e di 50 milioni ai privati con un tasso fisso del 3,50 per cento annuo;

tale, pur meritoria, iniziativa dimostra ancora una volta la differenza d'approccio del mondo bancario nei confronti di Nord e Sud Italia, persino quando le decisioni sono guidate da ragioni umanitarie;

la Banca Carime, infatti, che pure appartiene al Gruppo Intesa, non sembra aver adottato la medesima facilitazione agli alluvionati calabresi, con il risultato che quest'ultimi, imprenditori o privati cittadini, dovranno, per la ricostruzione, ricorrere al credito ordinario, vedendosi applicato un tasso minimo del 7 per cento;

se non ritenga questa disparità iniqua e discriminatoria e quali provvedimenti intenda adottare perché gli alluvionati della Calabria possano comunque godere di facilitazioni di credito che consentano la ricostruzione senza penalizzazioni su base geografica. (4-32391)

CONTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'imprenditoria maceratese, alla proposta di presentare progetti per il Patto Territoriale della provincia di Macerata, ha

risposto molto positivamente tanto che sono state presentate ben 300 idee-progetto;

pur troppo solo 114 sono state ammesse a finanziamento pubblico per un investimento di 212.166.000.000 di lire per un contributo pubblico di lire 71.507.192.000;

ben 69 interventi per 114.704.000.000 di lire per un contributo pubblico di lire 51.759.800.000 ricadono in area disastrosa (27 comuni — causa terremoto); Alleanza nazionale, tramite la presentazione di un atto di sindacato ispettivo da parte del sottoscritto, accettò di intervenire in aiuto della provincia di Macerata a seguito di un responsabile invito rivoltogli, con lettera, dal professor Pigliapoco;

tale atto è a tutt'oggi senza risposta;

la Filiera dell'Agricoltura non era stata inserita nel Patto Territoriale per la provincia di Macerata;

per questa Filiera è stato pubblicato, pochi giorni or sono, un avviso di bando e, pertanto, se si parla di agevolazioni all'agricoltura occorre riferirsi ad un bando futuro;

da informazioni assunte direttamente presso il Ministero del tesoro, a differenza di quanto hanno affermato altre associazioni e istituzioni, si è appreso che il Patto è regolarmente pervenuto e che non sussistono problemi né errori in ordine al rispetto dei termini di presentazione;

sussistono, al contrario, complicazioni di notevole rilevanza rispetto ai contenuti del Patto Territoriale, in riferimento alla destinazione e all'impiego che si vuole fare dei fondi eventualmente concessi, proprio in relazione ad un serio conflitto con le regole comunitarie (a « queste » si riferisce una senatrice maceratese DS in un intervento sulla stampa locale ?);

è logico supporre che la deroga richiesta dalla provincia di Macerata si riferisca proprio alla possibilità di poter

« derogare » alla normativa europea e che quindi si tratti di un fatto sostanziale e non formale;

non si tratta quindi neppure di errori dovuti solamente a generiche motivazioni di interpretazione amministrativa;

la società « Rinascita e Sviluppo » che ha formulato la proposta di Piano territoriale della provincia di Macerata dovrebbe sapere come individuare il problema o quali tipi di « mancanza », o di errori, siano stati commessi;

anche la presa di posizione dei Ds, tramite la senatrice maceratese, evidenzia la volontà di « mettere le mani avanti », abilmente, per salvare il professor Pigliapoco (Ds), presidente della Provincia, cercando di giustificare gli errori commessi, ma senza dire quali essi siano e, in ultima analisi, sollecitando l'aiuto di tutti i parlamentari maceratesi cioè anche di quelli di destra (visto che altri non ce ne sono !) per ottenere più facilmente la concessione della deroga;

una società che ha compiuto errori, di solito, non si premia né si potenzia, semmai la si cambia;

l'aiuto richiesto dai Ds della senatrice maceratese si può concedere negli interessi del territorio coinvolto e delle popolazioni ivi residenti, che sarebbero gravemente penalizzate a causa delle « mancanze-errori » commessi, ma non per deresponsabilizzare chi ha sbagliato;

l'annunciato emendamento dell'onorevole Mariani difficilmente potrà essere accolto dalla Commissione Bilancio e solo per « carità di patria » potrà essere sottoscritto da Alleanza nazionale negli interessi generali di tutti i cittadini;

aiuti da parte di An si possono chiedere all'inizio di una battaglia politica e non quando le cose vanno decisamente male facendo così in modo che il mio partito diventi corresponsabile di errori che, invece, non ha commesso;

quali punti del patto territoriale della provincia di Macerata siano stati contestati

dai ministri competenti fino a mettere il presidente della provincia di Macerata nelle condizioni di chiedere una deroga per regolarizzare le carenze del Piano, non per quanto riguarda i tempi ma per quanto riguarda questioni sostanziali e di merito;

se sia vero che il Piano Territoriale della provincia di Macerata sia stato respinto dai ministeri competenti, in particolare dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per via dei suoi contenuti e non per questioni formali;

se sia vero che il Piano ha creato un problema di conflittualità fra le modalità di impiego dei fondi eventualmente da concedere, illustrati dagli estensori del Piano in discussione, e le modalità di impiego dei fondi stessi non in linea con le regole stabilite dall'Unione europea in materia;

se rientri nell'ambito del possibile che la Finanziaria possa concedere un finanziamento multimiliardario in sostituzione di quello che avrebbe concesso l'Unione europea;

se risponda al vero che i calcoli relativi alle quote di finanziamento siano errati perché non in linea con i parametri stabiliti dalla normativa europea in materia;

in quale modo si pensa di risolvere il problema dei gravissimi danni subiti da quegli imprenditori che hanno iniziato i lavori relativi al proprio progetto presentato e accolto, ma che ora si vedono colpiti per il mancato previsto finanziamento europeo. (4-32423)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.
— Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

lunedì 6 novembre 2000 sull'Intercity 602 Venezia-Milano, a causa di un incen-